

LA ROCCA DEI BIMBI

“Incontriamo l'Architetto Cersi che ci spiega la Rocca.”



Incontro con i bambini della scuola elementare di Minozzo



La ProLoco si è adoperata anche con la scuola, coinvolgendo i docenti per favorire un programma che spieghi ai bambini le loro origini, e la storia dei monumenti del territorio.

La Scuola Elementare di Minozzo in relazione al progetto ambiente promosso anche dagli altri plessi, presenterà uno studio riguardante la Rocca di Minozzo.

Sono previsti in marzo 2015 incontri con le scuole di Villa Minozzo e di Case Bagatti per illustrare la ricerca svolta, e fare una visita in loco al nostro fortifizio.



Approfittando della prima campagna di pulizia della Rocca organizzata dalla ProLoco ed effettuata da tantissimi volontari, gli insegnanti della scuola primaria hanno chiesto un incontro con l'architetto Cervi, che ha curato i lavori di scavo, che ha accettato volentieri di "raccontare" ai bimbi la Rocca.

Presenti, oltre agli insegnanti, una delegazione del gruppo "Guide della Rocca", formato da personale volontario che si sta preparando per spiegare a grandi e piccini la storia della Rocca e della Pieve di Minozzo.

I bambini si sono mostrati incuriositi ed entusiasti e hanno posto all'Architetto molte domande.

Ricordiamo quella posta da una bimba di terza elementare: "Perché si chiama Rocca?"



Si chiama Rocca perché viene dal latino "Roc" che significa, appunto, castello, fortificazione.



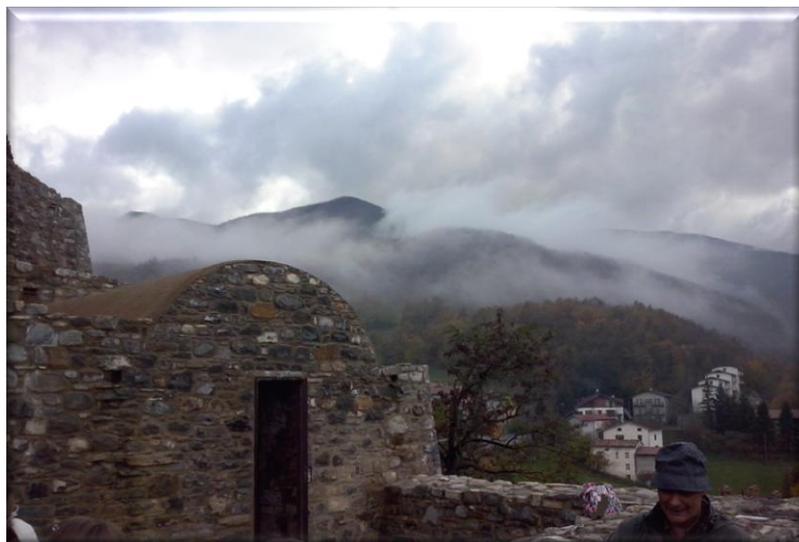
Sollecitate dalla Proloco di Minozzo per la valorizzazione del territorio, le insegnanti della Scuola Elementare di Minozzo hanno accettato volentieri di dedicare il progetto ambiente di quest'anno alla Rocca di Minozzo. Altrettanto volentieri, i

bambini sono andati a visitare le antiche muraure tornate recentemente a vedere la luce, e hanno letteralmente tempestato l'architetto Cervi di domande. Incuriositi dalla storia di quelle che, secondo loro, erano mura prive di fascino, hanno dedicato il pomeriggio all'ascolto di vicende antiche che, normalmente, a scuola non si studiano. Hanno così scoperto che attorno all'anno mille c'era un conte, Bonifacio, che aveva tanti castelli, e ne aveva uno in particolare che si trovava a Minozzo. Il castello nel tempo era finito in mano a un'altra famiglia, i Dalli, e poi a un'altra ancora, gli



Estensi, che l'aveva governato fino all'ottocento. E gli Estensi avevano lasciato parecchi ricordi, ricordi che il tempo non aveva cancellato, e che erano ancora presenti tra quelle mura non vinte dalle erbacce e dal declino. Mura che ancora parlano, e se si fa silenzio si può ancora sentirle

sussurrare. I bambini sono totalmente rapiti, affascinati dal discorso. Non vedono l'ora di fare rivivere la stessa esperienza agli amici di Case Bagatti e a quelli di Villa Minozzo. Vogliono fare una recita. Vogliono interpretare i personaggi. E, soprattutto, vogliono tornare dai genitori e spiegare loro della splendida avventura appena trascorsa, avventura che li ha portati fuori dal tempo per un'ora o forse due, e che ha lasciato loro l'emozione di chi, per la prima volta, chiude gli occhi e viaggia attraverso i secoli.



17 NOVEMBRE VISITA ALLA ROCCA
L'undici novembre siamo andati sulla Rocca. L'erano 25 bambini, 2 insegnanti e tre mamme. Il signor Agliardi ci spiegava la rocca era un tempo la

la rocca era un di lava era la prigione delle donne e degli uomini dove c'era un vulcano

Breve resoconto di due bimbe di seconda elementare